





AMAT si impegna da sempre nella sperimentazione formativa, alla ricerca di strategie di apertura in grado di tracciare percorsi di ragionamento intorno alle arti performative e alla cultura.

Tratti in Movimento risponde a questa vocazione perché se è vero che quello dello spettatore è un “lavoro”, come spiega Bernard Dort nel suo *La représentation émancipée* (1988), lo spettacolo è una polifonia significativa aperta all’interpretazione ed è proprio attraverso progetti speciali come questo che la ricerca di senso, il “lavoro” dello spettatore, si rende tangibile. Non solo, l’esperienza, nel suo farsi segno, diventa in grado di offrire nuovo nutrimento all’immaginazione di chi lo spettacolo lo ha creato e al contempo costruisce la memoria di un evento irripetibile.

Se “Audience development”, come lo definisce il Maestro Simon Rattle, “means creating a love affair between arts and audiences”, progetti come questo rendono possibile un tale innamoramento.

Daniela Rimei
AMAT